

## Chiassata a Pechino contro l'ambasciata dell'URSS

**Bloccata l'auto dell'incaricato d'affari sovietico - Due giornalisti jugoslavi maltrattati e costretti a consegnare le foto della gazzarra**

PECHINO, 22. Centinaia di giovani cinesi — riferiscono le agenzie UPI, AFP, Reuters — si sono abbandonati oggi a gravi atti di teppismo nei confronti di un diplomatico sovietico e di due giornalisti jugoslavi.

L'incaricato d'affari dell'URSS, U. I. Razdovych, che si recava in automobile all'aeroporto per salutare il vice presidente della Zambiana, Robert Chilunda Kamanga, in partenza dopo quattro giorni di colloqui con i dirigenti cinesi, è stato bloccato dai dimostranti (le cosiddette «bandiere rosse della rivoluzione culturale») che con un ritratto di Mao, e con tamburi e gong occupavano la strada dove ha sede l'ambasciata sovietica. I dimostranti gridavano ostili al revisionismo. Sembra che, in un secondo momento, i manifestanti abbiano lasciato libero il passaggio, ma il diplomatico ha preferito non servirsene, evidentemente per non esporre se stesso, e la bandiera del suo paese, alle irruzioni e alle violenze della folla eccitata. All'aeroporto, l'incaricato d'affari si è fatto rappresentare da un consigliere.

Va ricordato che nei giorni scorsi, alcuni giovani cinesi si erano presentati alla targa recante il nome della strada in cui s'apre l'ingresso dell'ambasciata sovietica (la Via del Prestigio Crescente) una targa provvisoria con le parole volutamente provocatorie: «Via della lotta contro il revisionismo». A un certo punto la folla ha circondato il veicolo costringendolo con minacce gli jugoslavi a consegnare le pellicole e a trattenerli per un quarto d'ora. Un agente di polizia in uniforme, presente all'aggressione, non ha mosso un dito per difenderli. Più tardi, i giornalisti hanno chiesto di essere ricevuti al ministero degli Esteri, per presentare una protesta, ma non vi sono riusciti. Una protesta formulata per telefono è stata respinta.

Sono tre giorni che le «guardie rosse della rivoluzione culturale» — in maggioranza giovani e marino alcuni delle elementari di ambo i sessi — percorrono le strade principali della capitale cinese, con grande strepito di strumenti a percussione, e ripetendo slogan contro i «covi dei revisionisti» e le «vestigia della borghesia». Le insegne degli esercizi a gestione privata, ristoranti, antiquari, barbiere, pasticci, profumerie, librerie, stoffe delle famose vie di Lu Chi Chang e Wan Fu Ching — venivano strappate, fatte a pezzi, calpestate. Sulle porte vengono affissi manifesti scritti a mano, contenenti perentorie intimazioni a «smetterla di propri clienti «stili perniciosi», a non vendere più libri stranieri, ad astenersi (per esempio parrucchieri e sartori) dall'imitare «quanto viene fatto a Hong Kong e in Occidente all'estero», a non servire (i ristoranti) piatti che costino più di 40 fen l'uno, ad adottare (gli antiquari) «un tenore di vita più umile», ad abolire (le profumerie) il lusso e le parole straniere penetrante nel vocabolario cinese.

I magazzini misti (a gestione mista privata, metà statale) sono stati invitati a porre fine allo sfruttamento e a rendere allo stato i loro interessi.

Ricordiamo che la via Wan Fu Ching, la principale strada commerciale di Pechino, è stata già ribattezzata «via del Popolo».

La stampa della capitale cinese continua frattanto a pubblicare articoli e resoconti di discorsi (fra cui uno di Cen Pota, capo del gruppo incaricato dal PCC di dirigere la «rivoluzione culturale»), che incitano le masse, e in particolare gli studenti, «ad impegnarsi nella lotta contro l'ideologia della borghesia e di tutte le altre classi sfruttatrici e a spazzare via tutti i mostri e i demoni». Il Quotidiano del Popolo pubblica una grande foto di Mao Tse-tung accanto a Lin Piao sotto un titolo a pagina che dice: «Viva il presidente Mao, nostro grande maestro, capo, comandante supremo e nocchiero». Bandiera Rossa ammette che vi è stata e vi è una «opposizione furiosa, senza precedenti» alla «rivoluzione culturale», e che minaccia, senza nominarlo, un «ipotesi» oppo-

**Precipita un aereo in Alaska**

JUNCA (Alaska), 22. Un aereo delle «Coast Airline» dell'Alaska è precipitato mentre, con nove persone a bordo, si recava da Skagway a Juneau.

Gli aerei che partecipano alle ricerche hanno scorto i relitti del velivolo ai piedi del ghiacciaio dell'Eagle River.

**Giornata di terrore a Chicago**

## Cortei negri aggrediti dai razzisti

**Aizzate da un caporione nazista bande di bianchi hanno lanciato pietre e bottiglie contro gli anti-segregazionisti che sfilavano guidati dal rev. Martin Luther King**

CHICAGO, 22. Migliaia di razzisti aizzate dagli squadristi del «partito nazista americano» e del Ku Klux Klan hanno aggredito con un fitto lancio di pietre e di bottiglie tre cortei anti-segregazionisti, che sfilavano simultaneamente in tre quartieri della città abitati esclusivamente da bianchi per chiedere la fine delle discriminazioni nel settore dell'affitto e dell'acquisto di alloggi. Alla testa di uno dei cortei era il Premio Nobel Martin Luther King, uno dei dirigenti moderati del movimento negro. Gli altri cortei erano guidati da diretti collaboratori di King.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti all'Evergreen Park, dove circa 250 negri sono stati assaliti da una folla di 500 bianchi. Numerosi dimostranti anti-segregazionisti sono rimasti feriti, ed anche un agente è stato colpito da un sasso.

Gli osservatori si chiedono chi sia questo potere benché anonimo oppositore contro cui Bandiera Rossa rivolge gli strali della sua dura polemica.

cartelli che recavano svastiche e le parole: «Potere bianco», ha sbarrato la strada ai negri. La reazione di King è stata piena di calma e di dignitosa amarezza: «Siete puliti, ben vestiti, bene educati, intelligenti — ha detto il leader negro — Perché vi insegnano a odiare?».

Gli ha risposto una megera bianca: «Ho sei figli, e non voglio avere i negri fra i piedi». Gli incidenti erano stati accuratamente preparati dai nazisti, con un comizio al Marquette Park, durante il quale uno dei capi del partito neo-fascista, George Lincoln Rockwell aveva arringato una folla urlante di 1500 razzisti dicendo: «Voi conoscete coloro che amano i negri. Sono i ricchi che non li hanno fra i piedi. Non sono i turchi che producono i negri, sono i negri che producono i turchi. Il danaro per l'integrazione razziale viene dagli ebrei e i comunisti lavorano dietro le quinte».

Mentre la pioggia scrosciava e il rombo dei tuoni faceva eco agli applausi e agli urli dei razzisti isterizzati, Rockwell ha concluso la sua concione annun-

ciando per il 10 settembre una contro-dimostrazione in un quartiere negro.

La polizia ha arrestato uno dei nazisti, un certo Evan Lewis. Allora una folla di razzisti si è precipitata alla stazione di polizia, chiedendone il rilascio e respinta dagli agenti, è tornata alla carica con lancio di sassi e di bottiglie.

Nel corso di una tavola rotonda televisiva, il dirigente negro James Meredith, ferito a fucilate durante una marcia nel Mississippi, ha auspicato la formazione di squadre d'azione negre per dare la caccia agli assassini razzisti. L'intervistatore gli ha chiesto se egli intendesse dire che i negri debbono organizzarsi, armarsi e farsi giustizia da sé. Meredith ha risposto: «E' esattamente ciò che sto dicendo». Un altro leader negro, Stokely Carmichael, si è dichiarato perfettamente d'accordo con Meredith. Luther King ha invece ribadito la sua posizione favorevole alla non-violenza.

A Los Angeles, una pattuglia di agenti che aveva fermato un auto con tre negri a bordo per elevare una contravvenzione, è

stata circondata da 150 negri e quindi assalita a pugni e a sassate. Uno degli agenti è stato percosso con il suo stesso sfollagente. La polizia di Los Angeles è detestata dai negri per la sua brutalità e parzialità, di cui si sono avuti esempi gravissimi all'epoca della sollevazione del ghetto di Watts.

**Bulgaria**

**Sereni ricevuti da Jivkov**

SOFIA, 22. (L.C.) - Il compagno Emilio Sereni, che trascorre in Bulgaria un periodo di riposo, è stato ricevuto dal compagno Todor Jivkov nella residenza estiva di Varna.

Al colloquio ha preso parte il segretario organizzativo dell'Unione agraria bulgara, Petar Tanchev.

**Washington**

**Mansfield spera nel viaggio di De Gaulle in Cambogia**

WASHINGTON, 22. Il leader della maggioranza democratica al Senato, senatore Mike Mansfield, ha affermato oggi, nel corso di una intervista, che il viaggio che il presidente francese De Gaulle si accinge a fare in Cambogia potrebbe contribuire a «ridurre l'attuale tensione politica nel sud est asiatico ed avviare il conflitto vietnamita lungo la strada dei primi negoziati per una soluzione pacifica della guerra».

Mansfield ha affermato, in sostanza, che le conversazioni tra De Gaulle ed il principe Sihanouk, comprendano le iniziative da prendere per una soluzione negoziata del problema vietnamita.

«Queste conversazioni», ha detto Mansfield — potrebbero costituire il primo tentativo per iniziare i negoziati».

Dopo aver ricordato l'atteggiamento critico che De Gaulle ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

Le dichiarazioni di Mansfield, noto oppositore della politica di Johnson in particolare per quanto riguarda il Vietnam, stanno probabilmente ad indicare che egli ha perduto ogni fiducia nella possibilità che l'attuale amministrazione americana imbocchi la strada della pace. Di qui il tentativo di accelerare il viaggio di De Gaulle in Cambogia come una buona occasione per uscire dalla situazione attuale.

Naturalmente è assai difficile stabilire fino a qual punto le dichiarazioni di Mansfield siano state influenzate dal fatto che egli ha avuto nei confronti degli Stati Uniti, per la loro guerra nel Vietnam, Mansfield ha messo in luce come il presidente francese abbia sempre mantenuto contatti diplomatici con Hanoi e Rangoon — ha detto Mansfield — che il governo di Hanoi probabilmente potrà prendere in considerazione qualunque suggerimento sia formulato dal Presidente francese.

**DALLA PRIMA**

**Agrigento**

della normale settimana parlamentare, lascia ritenere che non verranno risparmiati tentativi per limitare o addirittura per strozzare il dibattito. Una prima valutazione dei più recenti e gravi sviluppi della vicenda agrigentina è stata fatta stasera per l'Unità dal compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del partito, che nella mattinata aveva presieduto una riunione dei dirigenti comunisti della provincia. Il compagno Macaluso ha ricordato innanzitutto come proprio i comunisti — per bocca del compagno De Pasquale in commissione LL.PP. e del compagno Alicata in aula — abbiano sollecitato alla Camera il problema dei poteri delle commissioni ministeriali. «Conoscendo di che pasta sono gli uomini della DC — ha detto — prevediamo che quando si tratterà di un caso esplosivo, come oggi è evidente che la questione ha un chiaro sapore politico e non giuridico. Non a caso infatti un giornale vicino alla DC, il Giornale di Sicilia, dice chiaramente che la reazione è giustificata dalle dichiarazioni di Mancini, che sono considerate un «spargio anche del Fuhrer». Come reagirà il ministro Mancini? Intanto c'è da chiedersi se questi atti — quelli di Consiglio e quello di Carullo — siano stati approvati dai socialisti nella Giunta regionale: e che cosa essi intendono oggi fare di fronte ad atti chiaramente di appartenenza volti contro le iniziative e le posizioni di un esponente del loro partito. Ma c'è poi da dire che l'assessore che ha nominato i due commissari è lo stesso che da anni è a conoscenza dei risultati dell'inchiesta di Paola ad Agrigento, dell'inchiesta Bevilacqua a Palermo e dell'inchiesta su Trapani, e che nessun atto egli aveva compiuto per far normalizzare quelle situazioni. Carullo dunque si è reso responsabile di omissione di atti d'ufficio e di abuso di potere; egli è quindi uno dei responsabili di quello che è accaduto; egli deve rispondere dei suoi atti dinanzi alla Commissione di inchiesta e davanti ai giudici».

Nessuno contestò — ha aggiunto Macaluso — che la Regione siciliana abbia poteri esclusivi in materia di enti locali; ma in questo caso non li ha esercitati dolosamente; ed ora quindi essa non avrà l'autorità politica né l'autorità morale per rivendicarli, se non cacciando l'assessore responsabile. A nostro avviso, anzi, nei confronti di Carullo, deve applicarsi l'articolo 26 dello Statuto che prevede la messa in stato di accusa da parte dell'Assemblea, davanti alla Corte per la Sicilia, di membri del governo regionale, che si siano resi responsabili di reati nell'esercizio delle proprie funzioni. Se la maggioranza del Parlamento siciliano dovesse rifiutare l'accusa, dovrebbe scattare l'ipotesi prevista dall'articolo 27: che cioè l'accusa venga promossa dalla Camera e dallo Stato. Anche gli organi del governo nazionale hanno quindi la possibilità di intervenire e di colpire i responsabili di quello che sta accadendo. Certo, per fare questo è necessario far funzionare, almeno per la sua prerogativa di carattere penale, l'Alta Corte; una cosa possibile — come si evince anche dalla più recente sentenza della Corte Costituzionale — solo che il governo centrale nomini i giudici di sua spetanza. In ogni caso la vicenda di Agrigento ha ormai assunto dimensioni politiche talmente gravi da imporre un chiarimento anche a livello di governo nazionale, per bloccare l'azione a doppio binario della DC, da una parte formalmente impegnata a sostenere le posizioni di Mancini, ma dall'altra sostanzialmente tesa a sabotarle e a rovesciarle».

In questo contesto, abbastanza sorprendentemente appare la posizione di chi, dai socialisti in Sicilia. La posizione del PSI, almeno al livello isolano, è stata ufficialmente resa nota ieri nel corso di un convegno svoltosi ad Agrigento con la partecipazione del segretario regionale, Lauricella, che si è detto «non al corrente» della scandalosa iniziativa di Carullo. Secondo Lauricella, dunque, «non bisogna allargare ai partiti la responsabilità di gruppi determinati» e «non bisogna cadere nel ricorrente errore di considerare le responsabilità di alcune critiche come responsabilità di tutto un partito». Che questo sia solo un sofisma (di

cui la stampa locale avverte lo scopo annunciatore «un ammorbidimento della polemica politica» tra DC e PSI...), stanno purtroppo a dimostrarlo i fatti. All'Assemblea regionale, nell'aprile del '64, la delegazione socialista — eccezione fatta per il compagno Taormina — subì infatti la pretesa che si affacesse le inchieste (compresa quella di Agrigento) — di proteggere proprio le «cricche», di lasciare tutto come prima. E chi, se non proprio Lauricella, si rimangerebbe per intero, senza battere ciglio, il suo giudizio sulla situazione palermitana, tanto simile a quella di Agrigento («Non è possibile arrestare davanti ai risultati della relazione Bevilacqua, perché anche il semplice ritardo può considerarsi come diserzione dalla battaglia antimafia e contro quella degenerazione del potere legale che ha fatto di Palermo la capitale della speculazione edilizia») nel caso in cui i deputati regionali del PSI rinunciassero a portare avanti la battaglia per lo scioglimento del consiglio comunale da loro stessi reclamato?

Ma c'è di più: il tentativo di Lauricella di isolare le cricche locali da quel complesso del partito democristiano, cozza contro l'obiettivo della partecipazione socialista all'amministrazione della Provincia e di numerosi comuni dell'Agrigento insieme a quelli stessi che sono oggi in prima linea nell'operazione per coprire le responsabilità del disastro: particolarmente eloquente è il caso del grosso centro di Canicattì del Piano dove il sindaco del centro sinistra... il sottosegretario Gigliatti (cabbastanza sconcertante, inoltre, appare la circostanza che, quasi contemporaneamente ad una analoga presa di posizione di una parte della DC, anche il PSI abbia chiesto ieri l'amnistia per il Piano per la 167, appena approvato dal Consiglio di Agrigento, e la sua totale riclassificazione).

Ora, Lauricella può anche sperare (come ieri ha detto di fare) che la DC voglia rivedere le proprie posizioni, ma appare evidente che se fosse il PSI a cominciare quest'opera di revisione, i confronti della DC, i socialisti avrebbero un maggior potere di contrattazione e potrebbero dare un po' di respiro a settori cattolici non compromessi e già sin troppo disgustati per le mie che vengono compiute all'ombra dello scudo crociato.

**Vienna**

trebbero essere numerosissime. «Questa è la logica del terrore», scrive il Volksstimme, organo del partito comunista. «Lanciare bombe a Berlino non rifugge da attentati dinamitardi anche a Vienna». E aggiunge lo stesso giornale: «In un paese come questo, dove il terrore non tocca i terroristi dell'estrema destra ma li lascia fare liberamente, un governo il cui ministro dell'Interno avrebbe prete di chiamare i terroristi a sociazioni estremiste di destra, un governo che permette a certe quote di professori impugnanze per l'assassinio e il terrore, un tale governo è un pericolo per la democrazia e per la sicurezza dei cittadini».

Il terrorismo si estende all'Austria — scrive a sua volta il direttore del Kurier — l'attentato terroristico nel centro di Vienna ne è una prova per l'occhio e per l'udito. Chiunque possa aver scambiato l'ubonismo e i rischi di questo attentato per un pericolo per il nostro paese, che non può più fare la guerra, combattendo contro la pace nel loro stesso paese».

«La cosa essenziale è che la parte responsabile si reudi con lo stesso — è il direttore del Kurier — l'attentato terroristico a scriverlo — che la situazione permette a tali assassinii di agire secondo i loro istinti animaleschi e di provocare atti eroici. Nel prendere atto della situazione, noi dobbiamo cercare di impedire in tutti i modi che il Sultano diventi un'altra Cipro».

Intanto gli uffici dell'Alitalia funzionano regolarmente. Il pianterreno dell'edificio è circondato da una staccionata, gli uffici sono stati portati in un piano superiore. Il che non ha rallentato il normale flusso di viaggiatori sugli aerei della linea italiana che, negli aeroporti sono attualmente guardati a vista dalla polizia sin dal momento del loro arrivo a quello della partenza.

**USA**

cinque aerei in territorio thailandese, dai quali già partono la maggior parte degli aerei impiegati contro il Nord, stanno per essere ampliate, e che l'aeroporto di U-Tapao, a 145 km. da Bangkok, ultimo in ordine di tempo ad essere stato costruito, è già ora in grado di accogliere i B-52, che per ora partono ancora, per le loro quotidiane incursioni sul Sud, dall'isola di Guam (cosa che li costringe ad un volo di oltre 8.000 chilometri).

Nelle ultime 24 ore la contrattazione del fronte di liberazione ha abbattuto sul Sud un aereo a reazione americano. Per poco non è stato abbattuto anche l'elicottero sul quale si trovava il generale John R. Deany, vice comandante della prima divisione di cavalleria leggera (avanzata, sportata). L'elicottero infatti è stato colpito da una raffica di mitragliatrice, che uccideva il mitragliere accanto al quale il gen. Deany era seduto.

A Saigon un partigiano ha lanciato una bomba a mano contro un jeep americana, ferendo cinque soldati americani e una donna che si trovava con loro. Ieri notte sei bombe a mano sono state lanciate dai partigiani all'interno del club militare di Danang, nel cuore della regione americana. Bilancio ufficiale: sei soldati e tre civili americani, ed un collaboratore, feriti.

# voi risparmiare NEL SUPERMERCATO STANDA

da domani queste offerte speciali:

**BURRO** dei pascoli L.100  
- 1 etto  
**SARDINE** portoghesi L.90  
- gr. 125 netto  
**FORMAGGIO** "Berg Käse" L.89  
- 1 etto  
**PROSCIUTTO** crudo L.230  
- 1 etto montano  
**CONFETTURA** in gusti assortiti L.125  
- gr. 400  
**SUCCO** di frutta L.140  
- bottiglia gr. 750  
**GRIGLIATA** genovese L.200  
- grammi 300  
**BUDINO** Crème Caramel L.50  
- dose per 1/2 litro

altri articoli di grande interesse:

**PASTA** "Campo d'Oro" L.85  
- lunga o corta - gr. 450  
**GIARDINIERA** sott'aceto L.100  
- gr. 300  
**TONNO** all'olio d'oliva L.110  
- gr. 100  
**CARNE** in scatola L.120  
- gr. 125  
**PIZZA** alla napoletana L.200  
- "Okay" - gr. 443  
**VINO** da pasto L.110  
- 1 litro  
**BIRRA** Gasthaus L.120  
- bott. 4 bicchieri  
**SUCCO** di frutta L.50  
- lattina gr. 190

STANDA è qualità!

**MARIO ALICATA - Direttore**  
**MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore**  
**Sergio Paderà - Direttore responsabile**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE:** Via dei Taurini, 19 - Telefono: 495053 - 495054 - 495055 - 495056 - 495057 - 495058 - 495059 - 495060 - 495061 - 495062 - 495063 - 495064 - 495065 - 495066 - 495067 - 495068 - 495069 - 495070 - 495071 - 495072 - 495073 - 495074 - 495075 - 495076 - 495077 - 495078 - 495079 - 495080 - 495081 - 495082 - 495083 - 495084 - 495085 - 495086 - 495087 - 495088 - 495089 - 495090 - 495091 - 495092 - 495093 - 495094 - 495095 - 495096 - 495097 - 495098 - 495099 - 495100 - 495101 - 495102 - 495103 - 495104 - 495105 - 495106 - 495107 - 495108 - 495109 - 495110 - 495111 - 495112 - 495113 - 495114 - 495115 - 495116 - 495117 - 495118 - 495119 - 495120 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 49546